



[ **PRODUZIONI** ] Le prime stime elaborate dal Copa-Cogeca e dall'associazione Fertilizers europee

# In leggero calo i cereali nell'Ue Resta l'incognita piogge e siccità

Previsti in ripresa  
i consumi  
di fertilizzanti  
soprattutto nell'Est  
Europa, spinti  
dall'incremento  
dei semi oleosi  
per biocarburanti

**N**ell'Unione europea le superfici seminate a cereali, a eccezione del grano tenero, calano e sfiorano i 57 milioni di ettari. Tuttavia, grazie agli ottimi rendimenti attesi, il raccolto del 2010 potrebbe superare i 287 milioni di tonnellate. In parallelo, si assiste a un aumento delle superfici coltivate a semi oleosi da poco più di 28 a 29 milioni

di ettari, sulla spinta di una migliore redditività e della domanda di biocarburanti costantemente in ascesa.

Mentre negli ultimi anni gli alti prezzi d'acquisto dei mezzi meccanici hanno portato a una contrazione del loro utilizzo in campo da parte degli agricoltori, dal 2010 il consumo di concimi, soprattutto potassio, dovrebbe ripartire pro-

prio dalle colture oleaginose.

È quanto emerso dal primo seminario del Copa-Cogeca (l'organizzazione degli agricoltori e delle cooperative agricole europee) sulle prospettive dei mercati agricoli europei, svoltosi lo scorso 21 giugno a Bruxelles. L'incontro è stato l'occasione per fare il punto sulla campagna cerealicola 2010/2011 con l'industria

[ **TAB. 1 – SUPERFICI A CEREALI NELL'UNIONE EUROPEA A 27 (000 HA)**

	2009/10	2010/11*	VARIAZIONE %
Frumento tenero	22.830,10	23.096,60	1,20
Frumento duro	2.785,50	2.780,30	-0,20
<b>TOTALE FRUMENTO</b>	<b>25.615,70</b>	<b>25.876,90</b>	<b>1,00</b>
Orzo	13.901,40	12.926,90	-7,00
Mais	8.328,80	8.241,70	-1,00
Segale	2.756,70	2.600,50	-5,70
Avena	2.934,50	2.786,50	-5,00
Altri cereali	6.433,00	6.384,60	-0,80
<b>TOTALE</b>	<b>58.130,00</b>	<b>56.949,50</b>	<b>-2,00</b>

\*Previsioni  
Fonte: Copa-Cogeca



dei mezzi tecnici.

Secondo il Copa-Cogeca, la produzione cerealicola del 2010 sarà di poco inferiore (-1,2%) allo scorso anno ma in linea con la media 2004-2008. Tuttavia, si tratta di dati ancora provvisori che potrebbero essere rivisti al ribasso, anche in modo consistente, una volta calcolati i danni delle eccessive precipitazioni registrate nell'Europa orientale e della siccità nella penisola iberica.

**[ IN ITALIA PIÙ TENERO MENO MAIS E ORZO**

L'Italia non fa eccezione al balzo europeo delle superfici seminate a tenero, che crescono del 12,4% (da 534 a 600mila ettari), né alla retrocessione dell'area a orzo (da 307 a 300mila ettari, pari a un decremento del 2,2%). La contrazione delle semine a granturco da

**[ TAB. 2 – RACCOLTO DI CEREALI NELL'UNIONE EUROPEA A 27 (000 T)**

	2009/10	2010/11*	VARIAZIONE %
<b>Fumento tenero</b>	<b>129.016,10</b>	<b>132.714,80</b>	<b>2,90</b>
<b>Fumento duro</b>	<b>8.589,30</b>	<b>8.113,60</b>	<b>-5,50</b>
<b>TOTALE FRUMENTO</b>	<b>137.605,40</b>	<b>140.828,40</b>	<b>2,30</b>
<b>Orzo</b>	<b>61.461,10</b>	<b>57.173,80</b>	<b>-7,00</b>
<b>Mais</b>	<b>56.777,50</b>	<b>55.783,30</b>	<b>-1,80</b>
<b>Segale</b>	<b>9.673,90</b>	<b>8.790,40</b>	<b>-9,10</b>
<b>Avena</b>	<b>8.569,00</b>	<b>8.331,00</b>	<b>-2,80</b>
<b>Altri cereali</b>	<b>18.891,80</b>	<b>18.942,80</b>	<b>0,30</b>
<b>TOTALE</b>	<b>290.706,00</b>	<b>287.103,40</b>	<b>-1,20</b>

\*Previsioni  
Fonte: Copa-Cogeca

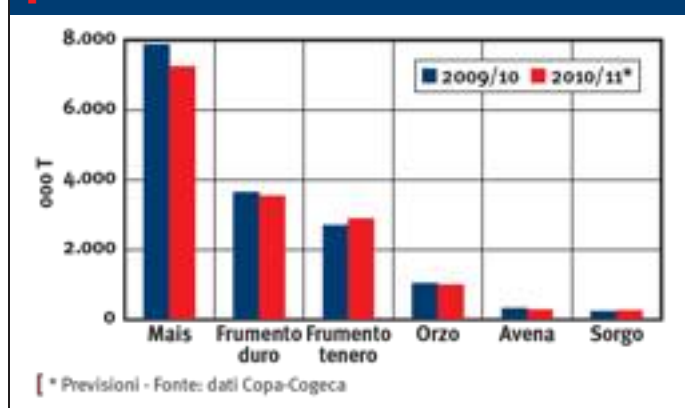
916 a 855mila ha (-6,6%) è più accentuata che nel resto dell'Unione europea. Nonostante l'andamento meteorologico sia stato finora favorevole alla semina e allo sviluppo della pianta, resta la paura che la diabrotica possa pregiudicare di nuovo i raccolti di mais in

alcune aree del nord Italia. Nel complesso, le superfici a cereali restano pressoché invariate rispetto al 2009 (3,2 milioni di ha nel 2010) ma la produzione dovrebbe diminuire del 3,7%, attestandosi sui 15 milioni di tonnellate.

Analoga situazione in

Francia, dove aumenta la superficie a grano tenero (da 4,7 a 4,9 milioni di ha nel 2010) a discapito del granturco, che scende a 1,6 milioni di ha. Lo stress idrico ha contribuito all'orientamento dei produttori francesi verso colture con minore bisogno di irrigazione.

**[ FIG. 1 – PRODUZIONE ITALIANA DI CEREALI**



## [ MEZZI TECNICI In Italia concimi ancora giù

**S**ecundo Fertilizers europe, l'associazione europea dei produttori di fertilizzanti, tra le campagne 2006/07 e 2008/09, nell'Unione europea sono stati applicati fertilizzanti contenenti 10,5 milioni di tonnellate di azoto, 3,1 milioni di tonnellate di potassio e 2,7 milioni di tonnellate di fosfato su un totale di 135,3 milioni di ettari di terreni agricoli. La media delle tre campagne nasconde però due annate eccezionali: il 2007 e il 2009.

Infatti, dal 2005 a oggi, l'impennata generale dei prezzi dei fattori di produzione ha portato gli agricoltori a ridurre i quantitativi di input impiegati. Ciò è vero soprattutto per i concimi, la cui

corsa è iniziata nel 2005 e non si è ancora arrestata tanto che, in base ai dati Eurostat (l'istituto di statistica dell'Ue), nel 2009 gli agricoltori europei hanno utilizzato il 15% in meno di fertilizzanti rispetto al 2008 e il 22% in meno dal 2005 a oggi.

Gli agricoltori italiani, che dal 2005 al 2008 non erano stati risparmiati dall'aumento dei costi di acquisto dei concimi, nel 2009, a differenza dei colleghi europei, hanno goduto di una flessione dei prezzi.

Stando alle prime stime dei produttori europei di fertilizzanti, l'apporto di sostanze nutritive al terreno crescerà a partire dalla campagna in corso. Tra i fattori alla base dello scenario di ripresa dei consumi si annoverano l'abolizione della messa a riposo delle terre e delle quote latte introdotte dall'Health check della politica agricola comune (Pac), gli incentivi alla produzione di biocarburanti e il riemergere della priorità di garantire la sicurezza dell'approvvigionamento alimentare. D'altra parte, l'irrigidimento dei criteri ambientali sia nella gestione integrata dell'azoto sia nelle pratiche agricole, con la conseguente razionalizzazione dell'utilizzo dei concimi da parte degli agricoltori, sono identificati come elementi limitanti. In ogni caso, le decisioni ancora sconosciute sulla Pac del dopo 2013 e l'incremento atteso della volatilità dei mercati agricoli ed energetici, rendono complicato l'esercizio di previsione.

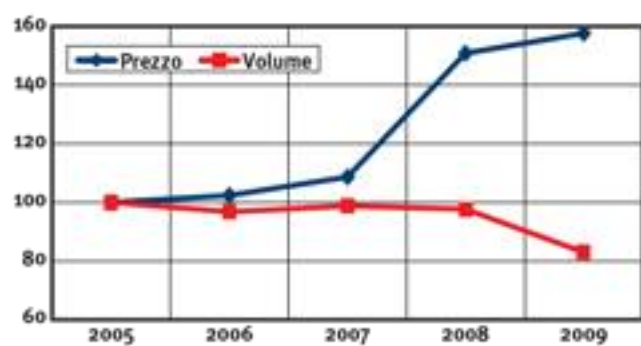
Le previsioni di Fertilizers europe sono che, nel prossimo decennio, il consumo di concimi azotati, potassici e fosfatici nell'Ue aumenterà rispettivamente del 4,4%, del 17% e del 12%, raggiungendo 11, 3,4 e 2,8 milioni di tonnellate. Nonostante il trend positivo, nel 2020 l'uso di potassio e fosfato sarà ancora lontano dal picco raggiunto nel 2005-2007 (-12,6% e -14%).

Saranno soprattutto i Paesi dell'est Europa a trainare la ripresa dei consumi di fertilizzanti, mentre prevale il pessimismo nei vecchi Stati membri; importanti riduzioni nei consumi di tutti i nutrienti sono previste in Italia, Paesi Bassi e Portogallo.

Il dettaglio del consumo per coltura rivela che, nonostante rallenti la crescita delle rese di frumento e di orzo rispetto agli ultimi cinque anni e si stabilizzino le superfici, nei prossimi dieci anni il fabbisogno di nutrienti per i cereali aumenterà tra il 3% per l'azoto e il 20% per la potassa. Ma i concimi, potassici e fosfatici in primo luogo, ripartiranno soprattutto dai semi oleosi, grazie a un previsto incremento delle rese e a un potenziale di estensione delle superfici, che dovrebbero passare dagli attuali 11 milioni di ettari a 13,5 milioni.

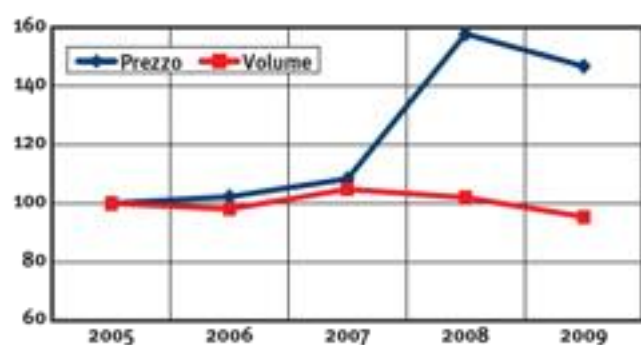
■ F.Bi.

[ FIG. 1 – EVOLUZIONE FERTILIZZANTI (UE A 27)



[ Indice anno base 2005=100, prezzi in termini reali - Fonte: dati Eurostat

[ FIG. 2 – EVOLUZIONE FERTILIZZANTI IN ITALIA



[ Indice anno base 2005=100, prezzi in termini reali - Fonte: dati Eurostat

Avanza l'area a grano duro (483mila ettari) e, seppure siano previste rese inferiori a quelle del 2009, la produzione dovrebbe raggiungere 2,3 milioni di tonnellate. Infine, per la prima volta dopo quattro anni, gli ettari coltivati a orzo scendono a 1,7 milioni di ettari, ovvero -11,6% rispetto al

2009: si tratta della maggiore riduzione degli ultimi quindici anni.

La produzione spagnola si riprende da un'annata pessima grazie a un miglioramento generale delle rese (3,2 t/ha in media per tutti i cereali), che compensa il calo delle superfici da 5,9 a 5,8 milioni di ettari.

Fa eccezione solo il grano duro, che vede ridursi sia la superficie sia le rese, a causa delle insistenti piogge dei mesi passati e ora, della persistente siccità.

Passando ad esaminare la situazione dei dieci Paesi dell'Europa centro-orientale, le cifre del raccolto di cereali si

attestano su poco meno di 60 milioni di tonnellate: un livello simile a quello del 2009. Per il frumento tenero e per l'orzo è atteso un rialzo della produzione (rispettivamente a 23,5, 9 e 11,5 milioni di tonnellate) mentre si prevede una leggera diminuzione per gli altri cereali.

■ F.Bi.